

Venerdì, 6 Luglio 2007

IL GAZZETTINO

SANTO STEFANO Il Comitato operatori commerciali attacca l'amministrazione: «strade interne ed esterne bloccate o impraticabili e un vero scempio in centro»

Lavori per la centrale a biomasse: «paese sventrato»

Appello ai cittadini per attuare una protesta comune davanti alla situazione che penalizza il centro del Comelico nel periodo turistico

(B.D.D.)I lavori per la realizzazione della centrale a biomasse paralizzano Santo Stefano. E negozianti, inviperiti per la situazione, se la prendono con l'amministrazione comunale. Esternano la propria rabbia e il proprio disagio attraverso una lettera aperta. «È di questi giorni - spiegano - la clamorosa chiusura di piazza Roma. Ma da alcuni mesi non si può circolare per strade interne e statali perchè sventrate da scavi e chiuse da reti di plastica. In quale paese turistico delle Dolomiti, negli unici due mesi estivi di afflusso di ospiti, ad uno scempio del centro urbano, come nel "capoluogo" del Comelico? C'è da vergognarsi. Ma quando un cittadino ha il coraggio di affrontare un assessore in piazza e dirglielo a chiare parole, costui, anzichè scusarsi e tentare una spiegazione, ha l'arroganza di rispondere che a vergognarsi dovrebbe essere lo stesso cittadino



interrogante». Lo sfogo prosegue prospettando un panorama che viene definito penalizzante per Santo Stefano e l'intero Comelico: «Strade bloccate per mesi, deviazioni per giorni, che impediscono l'accesso alla piazza, rotture di acquedotti e fognature: tutto questo per colpa dell'insensata idea di costruire una centrale a biomasse, che avrebbe dovuto servire le utenze e invece si sta rivelando, come era prevedibile, una soluzione per pochi edifici, che non giustificano l'enormità dell'investimento, nè tanto meno l'utilità di un risparmio per l'ente pubblico e gli eventuali utilizzatori privati». La lettera denuncia lo stato di cose, frutto, si legge - di scelte amministrative di cui sono gli operatori commerciali, ma in misura analoga tutti gli abitanti di Santo Stefano e quanti vi confluiscano dagli altri paesi del Comelico, a subire le conseguenze». «Facciamo appello ai cittadini di Santo Stefano e del Comelico - spiega Francesca Buzzo, titolare di una cartoleria del centro e portavoce del "Comitato di operatori commerciali per la salvaguardia di Santo Stefano"-, perchè escano dall'atteggiamento di rassegnazione e menefreghismo per fronteggiare con spirito critico e combattivo i comportamenti negativi ed arroganti dell'amministrazione comunale in nome del mantenimento della vivibilità nel centro del paese». Un'ultima annotazione-domanda al sindaco: «Come commercianti ci siamo impegnati a sostenere la manifestazione "Vita nelle vie", ma con un'amministrazione comunale che sventra le strade, quale via può esserci nelle vie del paese.